

Nel bunker di Mussolini i volantini degli Alleati

► Ricostruita la propaganda «aerea» sul bombardamento di San Lorenzo

LA SCOPERTA

Il primo lancio di manifestini avvenne il 17 maggio del 1943, sette minuti dopo le 2. Cominciava la propaganda degli Alleati sul cielo di Roma per allertare la popolazione sull'imminente bombardamento. Ne seguiranno altri sei tra la primavera e l'estate di quell'anno. Appelli da parte di Roosevelt e Churchill sempre più incalzanti. Fino a quel 19 luglio quando caddero quasi 120 volantini che avvisavano «Romani! Abbandonate le vostre case se sono in prossimità di stazioni ferroviarie, aeroporti, caserme. Rifugiatevi lontano dagli obiettivi militari che le forze armate dell'aria Alleate possono bombardare». Cronache dalla Seconda guerra mondiale che stanno per essere svelate con una documentazione inedita dal «museo» del bunker di Villa Torlonia, al centro in questi giorni del progetto di riapertura dopo l'aggiudicazione del bando. È nel complesso degli ambienti sotterranei voluti da Benito Mussolini che saranno esposti, infatti, i ri-

sultati dell'attività di documentazione del Centro ricerche speleo archeologiche Sotterranei di Roma, presieduta da Marco Placidi, che ha vinto la gara. Mentre la convenzione con la Soprintendenza capitolina è in via di definizione, le ricerche hanno già messo a segno i materiali da allestire. Primo fra tutti, il focus sui manifestini degli Alleati, rintracciati tra varie istituzioni, fino agli archivi storici delle forze armate inglesi e americane (US Air Force, Imperial War Museum di Londra, e Smithsonian Institute di Washington).

DATE, ORARI E TESTI

«Abbiamo scoperto che i volantini della propaganda degli Alleati vennero distribuiti in sette lanci - avverte Lorenzo Grassi curatore del progetto - ne abbiamo ricostruito date, orari e quasi tutti i testi. Il settimo è ancora un mistero però, il testo è sconosciuto, ma ne abbiamo la testimonianza del lancio durante il bombardamento di San Lorenzo». Come racconta Cesare De Simone nel suo «Venti angeli sopra Roma» (1993) il maggiore Kenneth Cald-



Cittadini di Roma!

Noi vi abbiamo già avvertito che gli obiettivi militari nei dintorni di Roma verranno bombardati dalle forze aeree alleate.

Quando questo avverrà, il governo fascista, che vi ha sempre tenuto all'oscuro riguardo i fatti della guerra, pretenderà dimostrare che stiamo cercando di distruggere quei monumenti antichi che sono la gloria non solo di Roma ma anche del mondo civile.

È possibile inoltre che, per rendere più verosimili le sue menzogne, il governo fascista stesso o i suoi associati tedeschi faranno cadere delle bombe nel centro di Roma, e forse anche sulla Città del Vaticano.

Voi siete un popolo intelligente. Quindi capirete che non abbiamo nessun interesse a disperdere i nostri sforzi su targhe e monumenti antichi, la cui distruzione non serve al nostro scopo.

Abbiamo già dichiarato e ripetiamo ora che noi miriamo soltanto ad obiettivi militari - comunicazioni, industrie belliche, installazioni militari e aeroporti, che vengono impiegati all'esclusivo interesse dei Tedeschi.



Al lato, il bombardamento del 19 luglio. Sotto, il volantino del 15 luglio. Sopra, i bunker di Mussolini. In basso, Alleati che preparano i manifestini



well alla guida del B-17 «Ohio Air», testimoniò che davanti alla sua formazione apparvero migliaia di piccoli bagliori, che si rivelarono migliaia di volantini lanciati dalle formazioni che lo precedevano, e che riflettevano il sole. «I romani non diedero alcun peso ai ripetuti e crescenti avvertimenti che arrivavano dal cielo - racconta Grassi - I volantini, su ordine del Viminale, della Questura e della Prefettura, venivano subito raccolti e distrutti da polizia, carabinieri e squadre dell'Unione nazionale protezione antiaerea. Dopo il terzo massiccio lancio di volantini del 15 luglio 1943 - aggiunge Grassi - il

segretario nazionale del Partito fascista, Carlo Scorza, decretò che chiunque avesse raccolto i manifestini da terra sarebbe stato passibile di arresto immediato con l'accusa di disfattismo». L'obiettivo ora è di raccogliere tutti i volantini originali. «Lanciamo un appello a tutti coloro che pensano di poter aver conservato in soffitta o in cantina qualcuno di quei volantini. Sarebbe davvero interessante poterli esporre nel futuro percorso di visita dei bunker di Villa Torlonia». Le segnalazioni a bunkerdiroma@gmail.com

Laura Larcan

© RIPRODUZIONE RISERVATA